CONCLUSA IERI A MILANO LA GRANDE FESTA DELLA BICICLETTA

Per la quarta volta Coppi trionfa nel "Giro d'Italia,,

Magni al secondo posto - Kubler "maglia verde,, e Zampini "maglia bianca,, - L'ultima tappa vinta in volata da Toni Bevilacqua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 8 — Sono le ore 7. All'Hotel del Leon d'Oro di Intra, Tragella bussa alla porta della stanza di Coppi.

— *Buon giorno, Fausto. Hai dormito bene?*

— Sì, molto bene. Dimmi, Tragella, che tempo fa?

— *E' una bella giornata, guarda...*

E infatti dalle finestre si vede il lago lucido: il vento, basso, dà all'acqua un movimento pigro... Fausto s'alza dal letto di scatto:

— Tragella, dove hai messo la *maglia rosa?*

— *E' qui, eccola.*

Fausto s'infila la *maglia*. E' allegro, scherza. — Mi sta bene, no?

— *Benissimo. Che cosa vuoi mangiare, Fausto?*

— Vediamo... Una bistecca al sangue, due uova al prosciutto, un po' di formaggio. Può bastare... Senti, Tragella: fammi portare anche una spremuta d'arancio; grazie.

Ora Fausto è solo. Squilla il telefono: «Signor Coppi... chiamano da fuori... è la signorina Marina...».

— *Ciao papà, come stai?*

— Bene, e tu, cara?

— *Anch'io sto bene. Ti aspetto* — Sì, arrivo stasera. Ti porterò un regalo.

— *Che cosa mi regali, papà?*

— *La maglia rosa...*

Coppi è felice: il suo traguardo è Marina. Starà bene, Marina, vestita di rosa? Fausto canta:

Maglia rosa
ce n'è soltanto una...

...Ma è stonato. Eppoi bussano alla porta, ancora: è Tragella che ha in mano un grosso vassoio: la bistecca, le uova, il formaggio, la spremuta d'arancio e un pacco di lettere. A caso, Coppi prende una lettera. Viene da Roma, e sulla busta c'è scritto: «All'arcangelo delle Dolomiti» .. E Fausto dice «esagerati...».

E' giorno di festa, per Coppi: il «Giro» che corre sull'ultimo traguardo è carico d'applausi e di fiori. Tutta la strada strilla il nome di Fausto: evviva, evviva, evviva... ma quelli che stanno dalla parte di Bartali non si rassegnano, e gridano: «Se Coppi è risorto, Magni non è mai morto». E' giusto. Eppoi, così, la polemica è bella.

Però, ieri Bartali è stato troppo sulle sue, non ha dato — manco ha tentato di dare — l'assalto alla posizione di Magni. Tutti d'accordo, gli assi? Tutti d'accordo. E tutti contenti, anche.

Contenti perchè lo *starter* non chiamerà più. Contenti perchè il direttore della corsa non strillerà più.

E la corsa? Già, la corsa: si è mossa da Pallanza con un passo stanco, e invano Dubuisson, Zanazzi, Grosso e Geminiani, a Fondotoce, hanno cercato di lanciarla. Eppoi perchè lanciare la cosa? Non ne vale la pena.

La corsa trova una strada di lusso, e passeggia, si dà un altro giorno di vacanza.

Coppi, intanto, fa dei conti: quante ore di corsa, ancora? tre, due, una... Quanti colpi di pedale, ancora? mille, cento, dieci...; ma sulla strada di Lesa Coppi legge: «Milano-Parigi». E pensa al *Tour*, pensa già alla fatica del *Tour*. Così, un po', si guasta. Come il tempo: infatti, ad Arona, il cielo si copre, e sulla corsa casca qualche goccia. Ma subito ritorna il sole.

Borgomanero, Novara, Oleggio: la corsa, piano piano, si avvicina a casa. E come i muli all'odor della stalla, allunga un po' il passo. Ma è sempre un passo stanco.

Il *notes* è bianco, vergine. *Pardon*, ecco uno sgorbio, un nome: Corrieri. Che cos'ha fatto, Corrieri? Ha vinto il traguardo del «Milleruote» a Novara. Dopo il guizzo per lo *sprint*, sullo slancio, Gervasoni sta alla corsa, solo. Per un po'.

Ormai il «Giro» conta i chilometri: Novara, 73; Lonate, 44; Gallarate, 35. E qui saltano fuori Koblet e Geminiani con uno scatto che non s'allunga. Ma ecco la periferia di Milano: il «Giro» s'apre la strada con fatica. La gente è spesso esaltata. La gente grida: Coppi, Coppi, Coppi. Ma ecco la pista magica: è fatta, è finita: il «Giro» si giuoca allo *sprint* l'ultimo traguardo. Magni trascina sul legno tutta la lunga fila, per tutto un giro, ma all'uscita dell'ultima curva, Bevilacqua viene fuori dall'esterno, rimonta Magni, lo passa, e vince su Maggini di mezza lunghezza. Poi viene Magni a una lunghezza.

La pista, ora, è una bolgia d'inferno. La gente chiama: Bartali, Zampini, Magni, Kubler, Astrua... Ma tutti i nomi sono coperti da un solo nome: Coppi. E Fausto è commosso, ha gli occhi lucidi. Vorrebbe piangere, di gioia. Ma può piangere un campione? Che cosa direbbero gli altri? Così Coppi trattiene le lacrime, si soffia il naso.. ha il cuore gonfio Fausto: la folla è ancora per lui, la folla gli è ancora amica. La folla vuol vederlo .. e Coppi si fa vedere: fa il giro d'onore. Coppi ha in mano un fascio di fiori e guarda su... guarda la folla e sorride...

Eppoi, fiori e applausi per tutti: per Bevilacqua che ha portato la ruota sull'ultimo traguardo, per Zampini in *maglia bianca*, per Kubler in *maglia verde*. Poi il «Giro» si sparpaglia per Milano, e Ambrosini mette via, per un altr'anno, la bandiera rossa...

* * *

E' venuta la sera. Nella sua stanza all'Hotel Andreola, Coppi fa in fretta la valigia: ha un appuntamento con Marina e non può arrivar tardi. Cerca qui e là, ma non trova la *maglia*. Allora chiede:

— Tragella, dove hai messo la *maglia rosa?*

— *Eccola, Fausto E' fra la roba da far lavare...*

— Ah, grazie: dammela così.. Senti, «Giuan», lo dico soltanto a te, devo fare un regalo, devo portar la *maglia rosa* a Marina...

ATTILIO CAMORIANO

Il Giro: un giocattolo nelle mani di Coppi

La corsa – troppo lunga e sbagliata – era già finita a Bolzano, dopo l'impresa dolomitica del «Campionissimo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 18. — *«Un gran bel libro, ma...». Ecco, ora si può dire: di bello il «Giro» aveva soltanto la copertina. Il disegno della corsa pareva ben fatto, ben studiato. E la trama della corsa pareva dovesse essere viva, intelligente. Invece....*

Il «Giro» è stato una delusione, s'è perduto per strada con una corsa senza nervi e senz'anima, di pasta frolla. E per strada, il «Giro», ha fatto una gran confusione: ha mischiato le parti; ha recitato la scena madre, quando era appena arrivato a metà strada.

Una corsa sbagliata. Le Dolomiti, piccole di essere state messe in concorrenza con le Alpi, hanno dato una mazzata in testa al «Giro».

Da Bolzano, infatti, il «Giro» s'è trascinato a Milano lento, rassegnato, stanco. Il Giro anche non ha avuto fortuna; credeva, sperava, in una corsa di maggior equilibrio, credeva, sperava che fra gli uomini ci fosse battaglia; credeva, sperava, in Koblet da metter di fronte a Coppi. Ma Koblet, come il «Giro», ha deluso.

Sicchè Coppi che — all'improvviso — ritorna bravo, spavaldo, forte, del «Giro» fa un giocattolo, col quale poi si diverte. Tre corse decise, ma senza spingere a fondo, sono bastate a Coppi per fare il grosso colpo... Il «Giro» è finito lassù, sulle prime rampe del passo del Falzarego, nel preciso momento in cui Coppi staccò dalla ruota Koblet, Magni, Bartali, Kubler, gli altri.

E' finito lassù; era a metà strada, appena. Quello che doveva essere un dramma a tinte forti, giallo, s'è ridotto ad un racconto rosa rosa

Nelle corse a tappe è ancora la grossa montagna che decide e se ora c'è Koblet che non cammina, Coppi può fare ancora quello che vuole, quello che più gli piace, che più gli fa comodo: perchè per Magni, Kubler, Ockers la grossa montagna è sempre un po' indigesta, e perchè Bartali, anche se è ancora bravo, non è più quello di una volta. E Astrua alla ruota di Coppi non arriva. E Geminiani di Coppi non ha la classe. E Zampini ha già fatto tanto se è riuscito a mischiarsi nel grosso gioco degli assi. E i ragazzi, un po' tutti, hanno fatto capire che hanno bisogno di camminare ancora. E per i ragazzi c'è anche un dubbio ancora: arriveranno?

L'ho già detto, e lo ripeto: non si posson più far le corse lunghe. Il tempo corre, ha fretta: anche le corse devono sbrigarsi, non devono più far crescere la barba. Gli uomini (gli assi) hanno troppi impegni: non si vogliono stancare.

Il «Giro» per riempirsi le tasche di soldi cerca traguardi ricchi: più traguardi ricchi ha, meglio è. Epperciò va in villeggiatura a Venezia, a Riccione, a Sanremo, a Saint Vincent, a Pallanza. Per i soldi dimentica i traguardi di Torino, di Firenze; per i soldi il Giro andrebbe anche a casa del diavolo. Ma il «Giro» deve capire che corre su una brutta strada. Per non far troppo brutta figura il Giro, oggi, potrebbe sfasciare la borsa degli ingaggi, dei premi; dare cioè più soldi agli uomini che fanno la corsa.

La «maglia rosa» oggi rende 20000 lire al giorno; poche, troppo poche, per gli appetiti degli assi. 20.000 lire possono far gola soltanto a Colombo, il quale però a prendere la «maglia» non ci riuscirà mai. E su un traguardo di tappa ci sono, in tutto, 250.000 lire per 15 uomini, i primi: la media è di poco più di 15.000 a testa. Chi vince guadagna 50.000 lire. E gli assi, per 50.000 lire non si lanciano. Tanto più che poi devono dar la torta ai gregari.

Il «Tour» è più ricco; il «Tour» da di più; la «maglia gialla» rende 100.000 franchi. Perciò la lotta è più viva, anche se non è continua, tutti i giorni. Non è continua

Chi sa fare le corse, con le corse vuol guadagnare: vendendo più giornali, e prendendo soldi sui traguardi delle città di villeggiatura. Ma (è un vecchio proverbio che lo dice), non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Gli assi sono furbi, e al giuoco non ci stanno. Così le corse anzichè camminare passeggiano. E passeggiando vanno alla rovina.

A. C.

L'ordine di arrivo

1) Bevilacqua Antonio (Benotto) che copre i 147 km. del percorso in ore 4.19'21" alla media di km. 34,008; 2) Maggini Luciano (Atala); 3) Magni Fiorenzo (Ganna); 4) Logli Nedo (Walter); 5) Conte Oreste (Bottecchia); 6) Albani, 7) Ockers; 8) Zanazzi; 9) Koblet; 10) Petrucci; 11) Corrieri; 12) Schaer; 13) Wellenmann; 14) Barenti; 15) Brescia; 16) Padovan, tutti con il tempo di Bevilacqua; 17) a parità: Aeschlimann, Astrua, Barducci, Baroni, Barozzi, Bartali, Bertolozzi, Benedetti, Bernardini, Biagioni, Brasola A., Bresci, Carrea, Cascia, Castellucci, Ciarlà, Ciolli, Cleriei, Cloes, Sonterno, Coppi, Cresi-Torti, Colombo, De Filippis, De Santi, Dordoni, Doni, Drei, Dubuisson, Falzoni, Fondelli, Franchi, Freslni, Fornara, Geminiani, Gentri, Gervasoni, Ghiardi, Giacchero, Giannelli, Giudici, Grosso, Impanis, Isotti, Kamber, Ketelaer, Kubler, Lambertini, Martini, Massocco, Milano, Minardi, Morasso, Cimi, Ottusi, Pasotti, Pasquini, Pettinati, Pozzi, Piazza, Rivola, Roma, Rossello Vincenzo, Rossello Vittorio, Ruiz, Salimbeni, Sartini, Soldani, Van Ende, Van Steenbergen, Venzi, Vitali, Volpi, Zampieri e Zampini, tutti col tempo di Bevilacqua.

Vinto da Guagnellini il Giro Aereo della Sicilia

Superato in extremis il belga Goemens che sembrava il sicuro vincitore della gara

PALERMO, 8 — Con la vittoria di Iginio Guagnellini su «Rondone F.P. 4» strappata sul traguardo finale al belga Goemens si è conclusa la quarta edizione del giro aereo della Sicilia.

Mai come quest'anno l'esito della tradizionale gara sportiva è stato così incerto: piazzatosi al primo posto nella classifica dopo la prima tappa Palermo-Catania con un vantaggio su Guagnellini di 14 minuti il belga è stato raggiunto e superato dopo che sembrava avesse conquistato la vittoria.

In base alla nuova formula adottata i piloti al loro arrivo a Palermo hanno dovuto quest'anno compiere, seguendo un ben preciso tracciato, due giri di velocità prima di atterrare

Proprio all'inizio del secondo giro Guagnellini ha superato il belga toccando terra per primo e iscrivendo per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro dei vincitori

Goemens che ha partecipato su «Piper Pacer» si è detto soddisfatto della corsa. I venti fortissimi che aveva incontrato lungo il percorso Catania-Palermo gli avevano fatto consumare benzina più del previsto per cui non aveva potuto forzare l'apparecchio nei giri di velocità

«Pochi secondi comunque — ha detto cavallerescamente il belga all'arrivo — non avrebbero cambiato la classifica».

Il «Rondone» di Guagnellini ha superato brillantemente la prova e si è rivelato una macchina ideale per lo sport.

Tra le concorrenti femminili si sono distinte la francese Nicolas e le italiane Negroni e Cassini (quest'ultima si è imposta nella seconda tappa).

I CAMPIONATI EUROPEI DI MOTONAUTICA

Schiller, Alquati, Mora e Sestini vittoriosi nelle gare di Trieste

TRIESTE, 8 — Nello specchio d'acqua prospicente il Bacino S. Giusto hanno avuto seguito nella mattinata le gare del III G. P. motonautico internazionale.

Nella classe «X» da 1000 cmc. lo svizzero Schiller ha dominato indisturbato migliorando il record sul giro alla media di km. 83.141 orari.

Nella 250 cmc. dopo guasti a motori di alcuni concorrenti, Paolo Mora otteneva il successo negli entrobordo da un litro e mezzo e Sestini non ha difficoltà a regolare Castiglioni con un mezzo giro di vantaggio, ed infine l'ultima prova del campionato europeo della massima categoria fuoribordo ha visto il successo dello zurighese Schiller che viene proclamato campione d'Europa.

Un incidente ha tolto di gara il milanese Osculati che verso la fine del secondo giro, mentre era al comando, in un sobbalzo veniva proiettato fuori dall'imbarcazione: raggiunto lo scafo a nuoto egli tentava di rimettere in moto, ma il motore non riprendeva ed era costretto definitivamente al ritiro.

Emozionante e movimentato l'ultimo carosello. Il «Moschettiere» del milanese Selva è affondato al terz'ultimo giro dopo una stretta virata di boa. Il tedesco von Mayerburg partito in testa, è stato sorpassato da Scarpa che concludeva vittorioso i dieci giri.

Ecco le classifiche:

II prova campionato europeo F. B. «X» 1000 cmc, m. 16.000: 1) Schiller Paolo (Zurigo) 11'55"3/5, media km. 80,491; 2) Guerrini (Sarnico), 12'19"; 3) Osculati (Milano), 12'36" e 2/5; 4) Scalera (Roma), 13'50"2 5.

Gara fuoribordo «A» 250 cmc. m. 10.000: 1) Alquati Gino (Sarnico) 9'41"2/5, media km. 61,898; 2) Osculati (Milano), 9'56"4 5; 3) Ayala Bruno (Como), 10'6"4/5; 4) Ayala Sergio (Como), 12'36"4/5; 5) Vitali (Como), 13'16"1/5.

Giro veloce: 5° di Alquati, media km. 67,039.

Corsa fuoribordo «C» 500 cmc. m. 16 000: 1) Paolo Mora (Sarnico), 20' 48"3/5, media km. 46,142; 2) Pagliano (Sarnico), 21'30", fermato al 5° giro.

Corsa entrobordo 1500 cmc. metri 18.000: 1) Dino Sestini (Sarnico), 15' 02"1/5, media 71,824; 2) Castiglioni (Milano), 5'48"2 5.

III prova campionato d'Europa F.B «X» 1000 cmc, m. 16 000: 1) Paolo Schiller (Zurigo), 13'39"4 5, media km. 70,268; 2) Scalera (Roma), 13'51"4/5; 3) Gerbaud (Parigi), 15' 39"3/5.

Corsa entrobordo, 2800 cmc ed oltre m. 20 000: 1) Cristoph Von Mayerbourg (Francoforte) in 16'39"3/5; 2) Oscar Scarpa (Venezia) in 17'5"3 (30" penalizzazione); 3) Castiglioni Gianfanco (Milano) in 18'52"; giro più veloce il S. di Scarpa in 1'26"1 media km. 83,527.

Ecco la classifica finale del campionato europeo per f.b. classe «X» 1000 cmc. in base alle tre prove disputate: 1) Paul Schiller (Zurigo) in 38'48"2/5; 2) Giuseppe Guerrini (Sagnico) 46'55"1; 3) Scaligero Scalera (Roma) 46'55"1; 4) Emilio Osculati (Milano) in 51'29"1.

NUOTO

Battuto il primato dei 100 metri sul dorso

PARIGI, 8. — Nel corso dell'incontro natatorio tra la Francia e la Jugoslavia vinto dalla prima per 106 a 60, Gilbert Bozon, nuotando in 1'05",5 i 100 metri nel dorso ha battuto il primato olimpico.

SERIE C

Qualificazione per la «Promozione»

Piacenza-Cagliari 1 a 1.
Vigevano Maglie 2 a 1.
La classifica: Cagliari, Vigevano 2; Piacenza 2; Maglie 0.

Qualificazione per la «Permanenza»

Marzo'l-Siena 2 a 1.
Alessandria-Molfetta 1 a 0.
La classifica: Marzotti; Molfetta e Alessandria 2; Siena 0.

J. M. Fangio all'ospedale

(telefoto all'Unità)

MILANO, 8 — Il bollettino medico sulle condizioni del campione del mondo Fangio, che porta la firma del prof. Antonio Cominati, dell'Ospedale di Monza, dice: «Fangio soffre di un traumatismo al cranio con passeggera commozione cerebrale. d un traumatismo alla colonna cervicale, di contusioni all'omero destro e nella regione lombare Polso 96 Pressione arteriosa 115/80».

AUTOMOBILISMO

Farina primo a 176 di media nel Gran Premio dell'Autodromo a Monza

Sfortunato Ascari, vittorioso nella prima prova e costretto al ritiro nella seconda - Grave incidente a Fangio, la cui vettura ha capottato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 8. — *Lex campione del mondo Nino Farina su Ferrari ha vinto oggi a Monza il G. P. dell'Autodromo, classificandosi davanti a Simon e Fischer. Suo grande antagonista, da accomunare a lui nello elogio, è stato lo sfortunato compagno di scuderia Alberto Ascari, vincitore della prima delle due prove, e costretto al ritiro da un incidente di macchina a metà della seconda, quando stava alternandosi velocissimo al comando con Nino Farina.*

La Ferrari ha ancora una volta trionfato agevolmente con le sue imbattibili formula 2, piazzandosi ai primi tre posti. Nè le nuove Maserati, nè le macchine francesi, tedesche e inglesi che erano scese in campo per contrastarle il passo, hanno potuto minimamente ostacolare la sua marcia vittoriosa. Parecchie hanno dovuto ritirarsi, e quelle che sono giunte fino al traguardo finale sono state più e più volte doppiate dai rossi bolidi di Maranello. Ecco la cronaca della corsa.

Mancano solo pochi minuti allo inizio e Fangio, giunto all'ultimo minuto dall'Irlanda partirà dall'ottava posizione, con uno svantaggio di circa 50 metri dalla prima linea che ospita i bolidi di Ascari, Farina, Gonzales e Villoresi. I meccanici si sono già allontanati dai bolidi e lo «starter» (il marchese Brivio) sta per abbassare la bandierina. Ore 15 esatte: Via!

Scattano in testa Bonetto, Gonzales ed Ascari, seguiti da Farina e Villoresi. Fangio ritarda a partire e poi si lancia all'inseguimento Alla fine del primo giro si ha il seguente passaggio: Bonetto, Ascari, Farina, Gonzales, Simon e poi gli altri più o meno distaccati. Poi al secondo giro Ascari scatta in testa mentre Bonetto in seconda posizione viene tallonato da Gonzales il quale, nella tornata successiva, si guadagna la terza posizione.

Fangio intanto, terminato il primo giro, non si vede più passare. L'altoparlante informa che l'argentino è uscito di strada alla curva dei «100 metri»: la macchina è ribaltata e il pilota è stato proiettato contro i cespugli. Fortunatamente il Campione del Mondo non ha sbattuto contro i tronchi d'albero Con un'autolettiga della Croce Rossa, Manuel Fangio viene trasportato allo ospedale, ed intanto la gara continua. Al terzo giro Farina supera Bonetto ed al quarto Villoresi passa in terza posizione dietro ad Ascari e Farina

La gara viene «tirata» a ritmo impressionante dall'alfiere della Ferrari, il reduce di Indianapolis Diamo uno sguardo ai ritiri: Aston, Ruggeri, Rocco e Hamilton Duncan, Parecchi dunque. Al passaggio al quinto giro Ascari (Ferrari) è in testa in 10'59" alla media di km. 172 078, seguito da Farina, Gonzales, Villoresi, Bonetto. Il giro più veloce fino ad ora è stato il secondo di Villoresi in 2'09"1 alla media di chilometri 175,541.

Si sviluppa per i successivi tre o quattro giri una accanita lotta tra Gonzales e Villoresi i quali si alternano alla terza posizione finchè lo argentino, all'undicesimo giro, vi si piazza definitivamente ed Ascari abbassa il record del giro di Villoresi e lo porta a 2'07"4/5, alla media di km 177,464 Le posizioni dei concorrenti di testa rimangono invariate fino al 27° giro, quando avviene un improvviso colpo di scena: Gonzales (Maserati) si ferma ai «boxes» per cambiare una candela. Ma Gonzales invano tenta, aiutato dai meccanici, di rimettere in moto il motore. Perderà numerosi giri, e infine deciderà di ritirarsi andando incontro all'inevitabile esclusione dalla classifica.

Anche la seconda Maserati è fuori combattimento. Rimangono Ascari, Farina, Simon, Bonetto e Fischer nelle prime posizioni e così si classificano nell'ordine d'arrivo della prima prova:

1) Ascari Alberto (*Ferrari*) che compie i km. 220 500 in 1.15'12" alla media oraria di km. 175 930; 2) Farina Giuseppe (*Ferrari*) in 1.16'16" e 3/5; 3) Simon, 34 giri; 4) Bonetto (*Maserati*) 34 giri; 5) Fischer (*Ferrari*) 33 giri; 6) Walker; 7) Whitehead; 8) Villoresi; 9) Wharton. 10) Bandon; 11) Carini.

La seconda prova viene disputata da 14 piloti: dei 16 concorrenti classificati non hanno infatti preso il via Villoresi e Wharton. L'inizio è caratterizzato da un più vivace duello di Ascari-Farina che si alternano al comando.

Riguadagnando il terreno perduto alla partenza, Bonetto si fa sotto, supera una ad una le posizioni e si piazza al quinto giro al quarto posto. Durante il duello con il compagno di squadra, Ascari abbassa ancora il suo tempo del giro più veloce, portandolo a 2'07" alla media di km 178 201 Sembra ora che la gara debba languire: gli spettatori si eccitano durante la prima parte del duello Farina-Ascari ma poi non credono più al giuoco

Un colpo di scena sopraggiunge improvviso: 15° giro passa solo il bolide di Farina E Ascari? Gli spettatori si alzano in piedi: dalla curva grande che precede il rettilineo d'arrivo, spunta la vettura di Ascari che avanza a passo d'uomo. Poi il «Cicio» scende dalla macchina e la spinge a mano Applausi ad Ascari che si ritira per un guasto.

Farina ha ora via libera, invano tallonato in lontananza da Simon e Bonetto Seguono già doppiati Fischer e Walker. L'ex campione del mondo però, invece di rallentare la corsa, aumenta di velocità tanto da abbassare e far suo il record assoluto della pista in 2'06"2/5 alla media di km. 179,430.

Sembrava che la corsa fosse finita qui, e invece ecco un altro colpo di scena al 30° giro: Bonetto rimane senza benzina e deve arrestarsi subito dopo l'uscita della curva grande alla destra delle tribune. Ma egli sospinge la macchina a mano e raggiunge il traguardo, classificandosi.

Ecco infatti la classifica della seconda prova:

1) Farina Giuseppe (*Ferrari*) che compie i km. 220 500 in 1.14'58"2/5 alla media oraria di km. 176,462; 2) Simon (*Ferrari*); 3) Fischer; 4) Walker; 5) Brown; 6) Brandon; 7) Claes; 8) Gaze; 9) Bonetto.

Ed ecco la classifica generale:

1) Farina (*Ferrari*) che compie i km. 441 in 2'31"15"; 2) Simon (*Ferrari*) in 2'31"52"4/5 (giri 68); 3) Fischer (*Ferrari*) 66 giri; 4) Walker (*Ferrari*) 66 giri; 5) Brandon (*Cooper Bristol*) 65 giri; 6) Brown (*Cooper Bristol*) 64 giri; 7) Bonetto (*Maserati*) 64 giri; 8) Claes (*H.W.M.*) 63 giri; 9) Gaze (*H W M.*) 61 giri.

FRANCO MENTANA

ATLETICA LEGGERA

La Gallaratese vince il Campionato di società

Risultati tecnici di scarso rilievo anche a causa del maltempo

MILANO, 8 — Le condizioni atmosferiche pessime non hanno permesso il conseguimento di risultati di rilievo nella seconda giornata delle finali dei campionati atletici di Società, disputatesi nella nostra città. Nella prima giornata, disputatasi sabato, tempi e misure furono infatti miglior

Quanto abbiano influito la pesantezza della pista e delle pedane lo dicono i mediocri tempi segnati dai quattrocentisti e da centisti che nella gara a staffetta non sono scesi al disotto del 42"3. E' evidente che in siffatte condizioni gli atleti più potenti hanno prevalso su quelli meglio impostati stilisticamente, così Lombardo ha potuto battere sia Grossi che Rocca nei 400 metri piani, sia pure col modestissimo tempo di 49"; ed anche Marani ha potuto battere i più veloci Albanese e Balestra nei 110 ostacoli col tempo di 15"2.

Buio pesto negli altri settori delle corse, mentre nei concorsi la pesantezza del terreno si è fatta sentire in minor misura permettendo al regolare Matteucci di raggiungere i soliti 60 metri nel giavellotto, ed a Campagner di superare l'asticella a m. 1,87 nell'alto.

Nella classifica finale, come previsto, dominio della Gallaratese che ha conseguito nuovamente il titolo di Campione d'Italia per l'anno 1952 davanti alla Pirelli ed alla Giglio Rosso

Ecco i migliori risultati per ogni gara:

Metri 400: 1) Lombardi Vincenzo (Fiamme Gialle) 49"; 2) Grossi 49"; 3) Rocca 49".

Metri 110 ostacoli: 1) Marani Giorgio (CUS Roma) 15"2.

Metri 1500: 1) Maggioni Vittorio (Gallaratese) 4'04".

Lancio del giavellotto: 1) Matteucci Amos (CUS Roma) m. 60,56.

Marcia metri 10.000: 1) Bordoni Giuseppe (Virtus Bologna) 46'39"4.

Salto in lungo: 1) Colatore Valerio (Gallaratese) m. 6,76.

Staffetta 4 × 400: 1) G. S. Pirelli (Granelli, Manara, Agostoni, Cazzaniga) 3'25".

Corsa piana m. 10.000: 1) Righi Odoardo (Etruria Prato) 32'31".

Getto del peso: 1) Profeti Angiolo (ASSI Giglio Rosso) m. 15,42.

Salto in alto: 1) Campagner Alfredo (ATA Battisti Trento) m. 1,87.

Staffetta 4 × 100: 1) ASSI Giglio Rosso (Panera, Gianni, Moferini, Sangermano) 42"2.

CLASSIFICA FINALE: 1) Società Gallaratese punti 16,117; 2) Pirelli Milano, 15,384; 3) ASSI Giglio Rosso Firenze, 15,089; 4) Fiamme Gialle Roma, 15,028; 5) Soc. Etruria Prato, 14,583; 6) Virtus Bologna, 14,532; 7) ATA Trento, 14,528; 8) G. S. Lancia Torino, 14,398; 9) CUS Roma, 14,337; 10) G. S. Fiat Torino, 14,057; 11) S. G. Pro Patria Milano, 12,941; 12) U. S. Libertas Torino, 12,607.

Brillanti risultati nelle preolimpioniche sovietiche

MOSCA, 8. — Ecco i risultati principali delle odierne preolimpiache sovietiche di atletica leggera:

Khandach Madatov ha battuto il primato sovietico del salto in lungo con m. 7,50 (primato precedente dal 1945 m. 7,49) Wladimir Jazantze e Igvan Semonov hanno battuto durante il tradizionale incontro Mosca-Leningrado, il primato sovietico del 5.000 m. che apparteneva a Niceforo Popov con 14'28"

Nina Dumbadze, che partecipava fuori concorso alla gara del disco, è stata superata dalla moscovita Nina Romackhova con un lancio di metri 50,93. Piete Thevgoun ha vinto gli 800 m. in 1,52"8.

Primato mondiale di Eva Szekely

BUDAPEST, 8 — Eva Szekely ha nuotato i 200 m. stile farfalla in 2'51"8, risultato che è il migliore del mondo ottenuto nella stagione in piscine di 50 metri.

CICLISMO

Il campione del mondo Ghidini vince la preolimpionica di Pontedera

Nella volata dei 12 fuggitivi si classificano 2. Innocenti. 3. Gianneschi e 4. Bruno Monti

(Dal nostro inviato speciale)

PONTEDERA, 8. — Il campione del mondo Ghidini ha vinto la preolimpionica R. Piaggio svoltasi sull'anello di Montecchio, a conclusione di un inseguimento assolutamente superbo condotto con l'astuzia, la classe e la potenza del migliore Ne aveva bisogno, l'iridato, per dare nuova vernice ai sette colori che gli fasciano il petto.

Ecco la cronaca: Il gruppo dei 62 partenti resta compatto al primo giro, ma al secondo (km. 12,5) quattro uomini, Giusti, Bartalini, Filippi e Monti sono al comando della gara con lieve vantaggio su grosso che gira alla media di oltre 41 orari. L'isolamento dei quattro dura poco, perchè il gruppo sorveglia e rintuzza. Giusti riesce ugualmente a rimanere in testa e a guadagnare 20 secondi all'inizio del terzo giro. Le forature continuano a far strage di palmer.

Intanto il quarto giro è terminato con Giusti sempre al comando mentre il grosso, con Ghidini e Zucconelli, è sulle piste del fuggitivo. Giudi, che ha forato una seconda volta, è costretto ad abbandonare. I ritiri si susseguono con frequenza. Giusti al quinto giro viene raggiunto da Tognazzini, Assirelli, Brandolini, Gianneschi, Filippi, Zucconelli, Zuliani, Monti, Gandini ed altri che hanno 12" di vantaggio sullo sgretolatissimo resto del plotone.

La gara va delineandosi: probabilmente il gruppo di testa non sarà più raggiunto.

Improvvisamente all'ottavo giro Gianneschi si stacca di forza dal gruppo guadagnando ben presto circa un primo. Gli undici sembrano non preoccuparsi del colpo... di gambe del fiorentino che, all'inizio del decimo giro, ha un primo e 35" di vantaggio. Il circuito completa l'opera di snellimento del gruppo: il fondo stradale impedisce che la gara si sviluppi con la scioltezza richiesta Comunque l'iniziativa dei battistrada contribuisce a tenere alta la media.

Gianneschi stupisce, dietro continua l'assestamento. Gli inseguitori rincorrono a tutta andatura: il grosso è a 2'. Monti rientra con uno sprint potente mentre Ciancola, che dopo la prima foratura era rientrato, è costretto al ritiro da un incidente analogo. Intanto al 12 giro Gianneschi viene riacciuffato. I 12 corridori si avvicinano al traguardo. A circa 300 metri, Ghidini scatta e batte decisamente Innocenti, dal finale d'oro, Gianneschi e Monti.

Magnifica l'organizzazione della U.C. Pontedera. Presente il commissario tecnico Proietti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gianni GHIDINI (Polisportiva Italia d. Parma) che copre 179 km. in ore 4.43' alla media oraria di chilometri 37,966; 2) Innocenti (Badia) a tre macchine; 3) Gianneschi (Assi d. Firenze); 4) Monti (Associazione Sportiva Roma); 5) Baldini (Lugo); 6) Assirelli (Bologna); 7) Fantini (Fossacesia); 8) Falaschi (Putignano); 9) Ratti (Brescia); 10) Zucconelli (S. Carlese).

GIORGIO NIBI

Gli «assi» reduci dal G. d'Italia mercoledì al Motovelodromo

Come già annunciato mercoledì prossimo avrà luogo la notturna al Motovelodromo Appio, con la partecipazione di tutti gli «assi» reduci dal Giro d'Italia.

Tra i protagonisti della riunione saranno: Coppi, Bartali, Magni, Van Steenbergen, Ockers, Astrua, Zampini, Zampieri, Albani, Minardi, Corrieri, Conte, Astrua, Padovan, Lelli-Ippis e Ciarcià.

Il programma della «serata» di gala del ciclismo Italiano a Roma è il seguente: «Piccolo Giro d'Italia» su 80 giri di pista; una prova Omnium, imperniata su tre gare; due giri a cronometro a coppie con partenza da fermo, una individuale su otto giri (quattro traguardi) ed una eliminazione su sette giri.

Le gare anzidette verranno intramezzate da altre prove delle quali saranno protagonisti i migliori dilettanti del Lazio.

La riunione, organizzata dalla Corosport, avrà inizio alle 21 precise.

Kubler in testa alla «Desgrange - Colombo»

MILANO, 8. — Dopo il Giro di Italia, settima prova valevole per il Trofeo Desgrange-Colombo, la classifica individuale è la seguente: 1) KUBLER (Svizzera), punti 86; 2) Coppi (Italia), p. 57; 3) Petrucci (Italia), 44; 4) Decook (Belgio), 40; 5) Ockers (B) p. 38; 6) Schotte (B), 36; 7) Magni (Italia), 34; 8) Bobet (Francia), 32; 9) Ketelaer (B) e Robic (Francia), 29; 11) Impanis (F), p. 28; 12) Zampini (I) e Geminiani (Fr), 27; 14) Bartali (I) e Van Est (B), 22; 16) Van Steenbergen (B), 20; 17) Wellenmann (Svizzera), 19; 18) Astrua (I) e Dupont (B), 18; 22) Minardi (I), Dussault (Fr), Quentin (Fr) e Van Kerckheva (B), 17, ecc.

Classifica per nazioni: 1) BELGIO, p. 298; 2) Italia, p. 252; 3) Francia, p. 220; 4) Svizzera, p. 129; 5) Olanda, 28; 6) Lussemburgo, 3.

IPPICA

Il milionario «Aniene» al favorito Karamazow

Il milionario «Premio Aniene», prova di centro della riunione di ieri all'ippodromo di Villa Glori ha visto la vittoria de favorito Karamazow che ha preceduto Papiniano, Bocca di Leone e Daino nell'ordine.

Al betting Karamazow apriva a 3/5 salendo quindi a 4/5 ed anche alla pari dopo la sgambatura

Al via dato col sistema della «macchina per le partenze» era Fortunone ad aggiustarsi al comando dinanzi a Bocca di Leone, Daino e Karamazow mentre Papiniano incappava nella sua solita rottura

Al secondo passaggio dinanzi alle tribune Karamazow, sollecitato da Montanari si affiancava al battistrada che gli resisteva coraggiosamente mentre Papiniano conduceva a termine uno spettacoloso inseguimento

In retta di fronte Karamazow sfilava al comando mentre Fortunone esauritosi rompeva ed al largo si faceva luce Papiniano che infilava gli altri concorrenti con un altro bellissimo spunto e veniva ad attaccare il battistrada.

In retta di arrivo Karamazow resisteva al generoso sforzo dello sfortunato Papiniano conservando un netto vantaggio sul palo: terzo era Bocca di Leone e quarto Daino

Le altre corse sono state vinte da: Montello, Luisa, Macubs, Albettone, Imperioso, Learco Primo.

La colonna vincente del concorso Totip

Ecco la scheda vincente del Concorso Totip: Prima corsa: 1-X - Seconda corsa: X-1 - Terza corsa: X-1 - Quarta corsa: X-2 - Quinta corsa: 2-1 - Sesta corsa: 1-2.

QUOTE: agli 11: 253.669 lire - ai 10: 25.900.

LA XXXVI GIORNATA DELLA SERIE "B,,

Distanze invariate fra la Roma e il Brescia

Brescia - Vicenza 1-0

BRESCIA: Zibetti; Zamboni, Azzini, Toma; Borra, Milani; Mattassoni, Valcareggi, Bonaiti, Bosio, Bassetti

VICENZA: Sartori; Cacciagli, Santagnuana, Gelli; Compiani, D